

“IL FILO TESO:
sostenere piccoli funamboli affinché
possano trovare il senso...
di loro stessi e del percorso formativo in essere.”
Docenti di Scuola dell'Infanzia
Scuola Polo: “Istituto Primo Levi”-Vignola



A cura della Dott.ssa Isabella Usardi
isabellausardi@gmail.com



INDICAZIONI OPERATIVE

Il nostro percorso si compone di attività in modalità:

SINCRONA- mediante gli incontri in **Meet**, mentre su **Google Classroom** si svolgerà la parte di didattica **ASINCRONA** centrata sulla revisione e l'approfondimento dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti condivisi in videoconferenza. Verrà incentivata la creazione di una comunità educante volta a confrontarsi sui temi presentati.



CALENDARIO INCONTRI IN MODALITA' SINCRONA (Meet)

Le date degli incontri sincroni sono le seguenti:

09.06.2020 DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 17,00

12.06.2020 DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 17,00

16.06.2020 DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 17,00

**22.06.2020 DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 17,00
WORKSHOP CONCLUSIVO**

ELABORATO CONCLUSIVO

Si ricorda che il corso richiederà la strutturazione di un elaborato conclusivo da sviluppare in forma individuale o in piccolo gruppo purchè emerga il contributo di ciascun membro e vengano indicati i nominativi del gruppo di lavoro.

DEADLINE CONSEGNA ELABORATO CONCLUSIVO: 20.06.20

STRUTTURAZIONE PERCORSO

Frequenza necessaria ai fini del rilascio dell'attestazione di frequenza: **12 ore.**

L'U.F. si articola nel seguente modo:

5 ore produzione elaborato

8 ore attività sincrona (in presenza)

2 ore attività asincrona (classroom in presenza).

-----tot. 15 ore-----

DETTAGLIO DEI CONTENUTI

- Il contesto socio culturale contemporaneo e la perdita del presidio della cultura da parte della scuola,
- Essere dei nativi digitali,
- Come motivare senza avere la possibilità di garantire un futuro: ti fidi di me?
- Promuovere il proprio benessere e quello del gruppo classe,
- Apprendimento ed emozioni,
- Senso d'autoefficacia Vs impotenza appresa: il diritto di sbagliare
- Valorizzare le intelligenze multiple
- Pensiero convergente Vs pensiero divergente?
- Far divenire il potenziale reale: lavorare nella zona di sviluppo prossimale,
- Educare alla resilienza
- La didattica a distanza (DaD)
- I gifted children
- La token economy in una dimensione grupale
- Strategie e modalità comunicativo relazionali per promuovere il benessere

[Bonus Track: MINDFULNESS per allievi ed insegnanti](#)

IL NOSTRO PUNTO DI PARTENZA

LIVE #VITA DA MAESTRE
LA DIDATTICA A DISTANZA...



QUI SI RIDE CON MAESTRA, HAVE FUN



IN COLLABORAZIONE CON
"LA TECNICA DELLA SCUOLA"



1. INTRODUZIONE

“Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sai nulla. Sii gentile. Sempre
(Platone)

A decorative border on the left side of the slide, featuring a repeating pattern of school supplies like notebooks, pens, pencils, and rulers in a light blue color. The border has a scalloped edge.

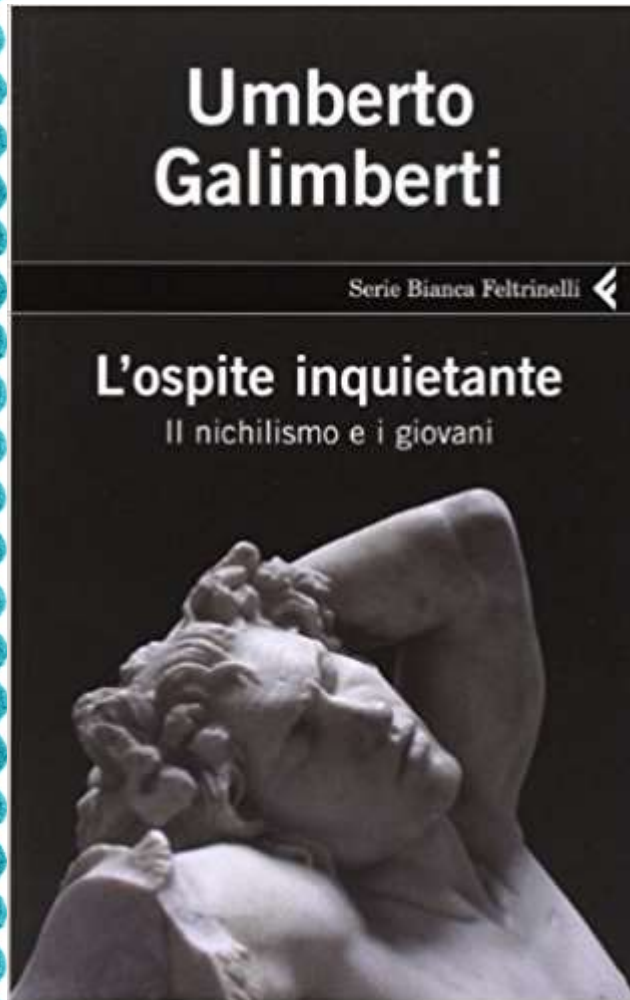
LA SCUOLA OGGI. IL CONTESTO SOCIO CULTURALE DI RIFERIMENTO

Nell'epoca della scolarizzazione di massa la scuola possedeva il “presidio della cultura” mentre al giorno d'oggi la diffusione dei dispositivi mobili, delle tecnologie dell'informazione e della cultura, mette a disposizione, di ciascuno, un notevole potenziale di risorse culturali.

MUTANO GLI EQUILIBRI



SAGGI SUI GIOVANI E LA RELAZIONE GENITORI-FIGLI



SAGGI SUI GIOVANI E LA RELAZIONE GENITORI-FIGLI




A decorative border on the left side of the slide, featuring a repeating pattern of school supplies like notebooks, pens, pencils, and rulers in a light blue color. The border has a scalloped edge.

NUOVE GENERAZIONI DI GENITORI E FIGLI

“(...) In poco tempo si è passati dai genitori maneschi ed autoritari ad altri confusi e privi di sicurezze.

Caratteristiche che hanno aggravato la fragilità delle nuove generazioni di bambini ed adolescenti.”

Paolo Crepet “Non siamo capaci di ascoltarli”, 2001



“I nostri figli usano moltissimo i media digitali: alla fine dell'adolescenza avranno raggiunto diecimila ore di utilizzo, la stessa quantità di tempo richiesta ad un musicista per diventare un professionista”.

Giuseppe Riva “Generazione Touch”, 2019



NATIVI DIGITALI, MILLENIALS E iGEN

- ② Prensky (2013) si riferisce a questa generazione utilizzando l'espressione “**nativi digitali**”, madrelingua internet, nati e cresciuti in un mondo già abitato dalla tecnologia, a differenza di tutti gli adulti “**immigrati digitali**” che hanno dovuto alfabetizzarsi al mondo virtuale. (...) Si parla di **Millenials** per indicare i nati tra il 1980 e il 1994 e di **iGeneration** per definire secondo Twenge (2018) i nati tra il 1995 ed il 2012. (Lancini, Di Giorgio, 2019)
- ② I nati dal 1995 in poi sono cresciuti con uno smartphone in mano, sono su Instagram da quando andavano alle medie e non hanno ricordi di un mondo senza internet (Twenge, 2018).
- ② Il telefono cellulare ha rappresentato, già per i Millenials, un importante supporto consegnato a bambini e preadolescenti dagli stessi genitori, per garantire la possibilità di “stare in contatto” in ogni istante della giornata, **sentendosi molto vicini anche se distanti con i corpi**. (Lancini, Di Giorgio, 2019)

I PUNTI DI FORZA DEI NATIVI DIGITALI "SUPERMAN"

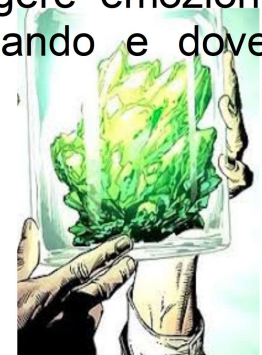
- ② Secondo Giuseppe Riva (2019, 2014) è come se le nuove generazioni avessero in più, rispetto alle precedenti, il potere della vista a raggi X di Superman: grazie a essa possono vedere attraverso i media digitali identificando delle opportunità nascoste e la strada per raggiungerle (...) in quanto per loro, l'uso della tecnologia è trasparente, diretto ed immediato. Rappresenta un'opportunità e non un problema.
- ② Questo poggia sulla loro predisposizione ad apprendere in maniera intuitiva.



LA KRYPTONITE DEI NATIVI DIGITALI

I neuroni a specchio, si attivano quando il soggetto sperimenta delle emozioni e quando questo vede qualcuno sperimentare delle emozioni (Rizzolati, Sinigaglia, 2006), sono alla base del **rispecchiamento emotivo** a sua volta alla base della **teoria dell'attaccamento**.

- ① In particolar modo John Bowlby, psicologo inglese padre della teoria dell'attaccamento (J.Bowlby, 2000), sottolinea come attraverso l'analisi dei segnali corporei il bambino costruisce i propri “modelli operativi interni”, schemi mentali che organizzano le informazioni di tipo corporeo ed emotivo in strutture spazio-temporali per elaborare previsioni sull'andamento delle proprie relazioni, soprattutto durante situazioni di ansia e di bisogno.
- ② **I nativi digitali man mano che crescono vedono il corpo dell'altro scomparire dalla relazione che diventa prevalentemente digitale, rendendo impossibile utilizzare i processi di rispecchiamento per potenziare le proprie capacità di regolazione emotiva.**
- ③ Molti casi di cyberbullismo nascono proprio dall'incapacità di percepire nell'altra persona il disagio generato da azioni come l'insulto o la condivisione online di contenuti sensibili.
- ④ Questa minore capacità di regolazione emotiva porta i nativi a prediligere emozioni sperimentate attraverso la tecnologia (...) che possono scegliere quando e dove sperimentare senza dover imparare a controllarle (Riva, 2019),



LA TECNOLOGIA A SCUOLA

- ② I bambini che afferiscono alla Generazione Touch, anche con meno di un anno di vita, possono interagire con lo smartphone senza dover imparare un sistema simbolico: gli basta adattare al nuovo medium gli schemi percettivo-motori che ha già appreso e che gli consentono di muoversi ed interagire con gli oggetti.
- ② Questo comporta un aumento dei disturbi specifici del linguaggio legati alla maggior difficoltà di organizzare la conoscenza in termini linguistico-simbolici mentre il sistema “schiaffo il bottone e succede subito qualcosa” si scontra con la lentezza ed il costo cognitivo richiesto dalla lettura e dal ragionamento (Riva, 2019).
- ② Allo stesso tempo le relazioni sociali vis a vis sono più problematiche che nel passato con il rischio di isolamento e solitudine.
- ② Riva (2014,2017,2019) definisce che integrando la visione di Piaget (2013) e di Vygotskij (2008) sia possibile affermare che la capacità di apprendere del soggetto si articola su 3 livelli:
 - 1) **l'apprendimento individuale**: quello che il soggetto può apprendere da solo-PROCESSI DI ASSIMILAZIONE ED ACCOMODAMENTO- **ZONA DI SVILUPPO ATTUALE**
 - 2) **l'apprendimento guidato**: quello che il soggetto può apprendere con l'aiuto di un esperto-SCAFFOLDING-**ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**
 - 3) **l'apprendimento cooperativo**: quello che il soggetto può apprendere con l'aiuto di un gruppo-METODOLOGIE DI LAVORO ATTIVE-**ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE**

I CAMBIAMENTI SOCIO CULTURALI

L'epoca di internet e del narcisismo richiede una nuova modalità di declinare l'autorevolezza adulta che tenga conto del funzionamento psichico, affettivo e relazionale dei ragazzi cresciuti nel nuovo millennio.

LA FAMIGLIA TRADIZIONALE E NORMATIVA ha cresciuto generazioni figlie del Super-io.

LA FAMIGLIA ATTUALE RELAZIONALE ED AFFETTIVA sta crescendo generazioni figlie dell'Ideale dell'io.

La genitorialità non rappresenta un progetto di vita predeterminato da regole sociali ma un progetto di vita personale.

BAMBINI D'ORO ED ADOLESCENTI DI CRISTALLO

- ⊙ Durante l'infanzia la famiglia e la scuola propongono modelli educativi che promuovono i talenti individuali, garantendo l'espressione della creatività e tutelando da ogni esperienza di solitudine, noia o sofferenza.

Con l'arrivo dell'adolescenza cambia tutto.

- ⊙ (...) La rete sociale, così fitta ed intensa costruita sin dall'epoca del nido, deve essere sacrificata per garantire la solitudine necessaria alla concentrazione ed allo studio e (...) dall'oggi al domani il modello educativo dei “sì” si trasforma in quello dei “no, che aiutano a crescere”.
- ⊙ (...) La potenza del marketing e dei mass media, insieme al popolo di internet e al potere orientativo del gruppo dei pari, forniscono nuovi modelli di identificazione alternativi a quelli degli adulti di riferimento.
- ⊙ (...) Il principale bersaglio delle nuove forme di disagio adolescenziale diviene quindi il corpo: colpevole della sua impresentabilità al mondo e a sé stessi. (Lancini, 2019)

A decorative vertical border on the left side of the slide, featuring a repeating pattern of school supplies like notebooks, pens, pencils, and rulers in a light blue color. The border has a scalloped edge.

QUALE RUOLO E QUALE COMPITO PER LA SCUOLA?

② **FORMARE** I CITTADINI DEL DOMANI.

Formare i cittadini del domani fornendo loro le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per orientarsi nel mare della vita e nella complessità della moderna società liquida, come definita dal sociologo Bauman Z.



IL COMPITO DEL FORMATORE

🌀 **FORMARE= Istruire + Educare**

🌀 **Formare** implica: “trasmettere conoscenze, contenuti ed abilità, avendo cura di lavorare al fine di promuovere lo sviluppo della personalità dell'individuo.”

- 🌀 E' fondamentale essere consapevoli che il lavoro del formatore è assimilabile al lavoro del giardiniere, si piantano infatti dei semi, alcuni attecchiscono subito in quanto il terreno è ricco di sostanze nutritive, altri necessiteranno di maggior tempo per attecchire e altri non attecchiranno mai!

IL VALORE DELLA RELAZIONE

- ① “Non esiste didattica senza la relazione e la motivazione degli insegnanti è fondamentale per la costruzione del dialogo con gli studenti e le loro famiglie”

② Massimo Recalcati, Psicoanalista



2.L'AUTOCONSAPEVOLEZZA E LA COERENZA DEL FORMATORE E TRA FORMATORI

E' importante divenire **“atleti della mente”**:
mi prendo cura di te e per farlo mi prendo cura
di me.

(...) Prendersi cura di sé aiuta l'empatia. Avere
energie personali, fisiche, corporee, mentali
e motivazionali aiuta l'empatia.

Se non hai energie non ascolterai mai
nessuno in profondità.

Daniele Trevisani



L'ESEMPIO RAPPRESENTA LA MIGLIOR FORMA D'INSEGNAMENTO Il valore della coerenza del formatore e del gruppo formatori (Cdc)

Se desiderate che i vostri allievi siano attenti, motivati e disposti ad investire nella vostra disciplina siate i primi a mostrarvi attenti, motivati nel conoscere gli allievi e nell'entrarvi in relazione.

La disciplina rappresenta un mezzo, uno strumento per formare gli allievi.

Siate curiosi, attenti ed appassionati, desiderosi di conoscere ed apprendere.

Giovanni Gentile diceva, riferendosi alle sue lezioni universitarie: “Capisco di aver fatto una buona ora di lezione quando esco dall'aula con la consapevolezza di aver imparato qualcosa”.

⊙ **“L'insegnante mentre insegna impara, e questo avviene solo se il contenuto di ciò che insegna lo trasmette con parole sempre nuove in modo tale da riscoprire dei significati che non aveva mai considerato prima”**



Massimo Recalcati

I FATTORI DI PROTEZIONE

EDUCARE ED ALLENARE ALLA RESILIENZA

Definizione di “Resilienza”:

- ① 1.
- ② Capacità di un materiale di assorbire un urto senza rompersi.
- ③ 2.
- ④ **In psicologia, la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà.**

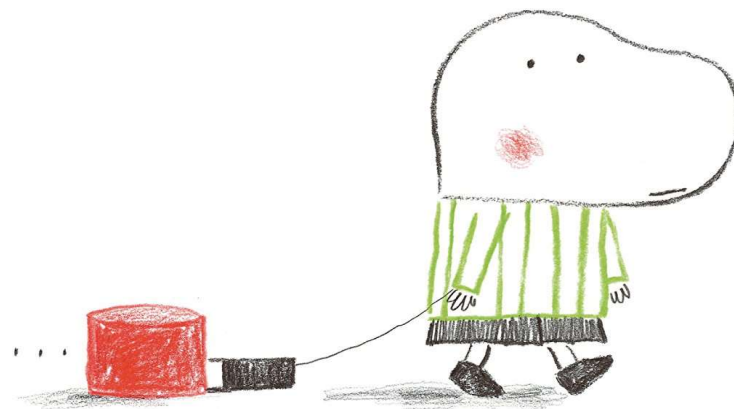
La scuola può divenire tutrice di resilienza, protagonista di un percorso formativo che affianca gli alunni nel riconoscimento delle potenzialità e delle risorse sia personali sia del contesto in cui vivono.

Gabrielli S., “La scuola come tutrice di resilienza. Una sperimentazione condotta tra Spagna ed Italia, Franco Angeli Editore, 2019.

OGNUNO HA I PROPRI PENTOLINI...
UNA LETTURA PER GRANDI E PICCINI

Isabelle Carrier

Il **p**entolino di **A**ntonino



A decorative border on the left side of the page, featuring a repeating pattern of school supplies like notebooks, pens, pencils, and rulers, interspersed with stars and swirls. The border has a scalloped edge.

**CORTOMETRAGGIO tratto da:
“IL PENTOLINO DI ANTONINO”
con sottotitoli in italiano**

https://www.youtube.com/watch?v=4AfCwv__0ZA

IL KINTSUGI

L'ARTE DI INTEGRARE ED ABBELLIRE FERITE E CICATRICI



<https://www.youtube.com/watch?v=ZHSfPZksmSk>



LA MINDFULNESS

Che cos'è la Mindfulness?

Il biologo statunitense **Jon Kabat-Zinn** è universalmente riconosciuto come l'iniziatore e l'inventore della Mindfulness. Ispirandosi ai principi della psicologia buddista, allo yoga e alla meditazione zen, spogliandole della parte religiosa, ha dato vita nel 1979 al programma *Mindfulness Based Stress Reduction (MBSR)*, un **protocollo scientifico di riduzione dello stress basato sulla consapevolezza.**



You can't stop the waves,
but you can learn to surf.

Jon Kabat-Zinn

“ @writahney

LA MINDFULNESS

Alcuni obiettivi della Mindfulness

- 1. Aiutare a gestire le emozioni:** a osservare i nostri pensieri, emozioni e sensazioni, facendo un passo indietro, mantenendo un atteggiamento oggettivo e imparando a trattare noi stessi e gli altri con **gentilezza**.

Diventare “**spettatori imparziali**” come definito dallo psichiatra Jeffrey Schwartz : cogliere le emozioni come se fossimo spettatori imparziali.

Pensare alle emozioni come una condizione che così come si è verificata, se ne andrà, se saremo disposti e preparati a lasciarla andare, evitando ad es. il rimuginio.

- 2. Aiutare nel evitare le nostre reazioni automatiche di ansia e stress:**

imparando a riconoscere la reazione “flight or fight” che afferisce al “sistema dell'emergenza” e a calmarla attraverso la respirazione.

N.B. Evitare il fenomeno dei corto circuiti emozionali

- 3. Aiutare a vivere nel presente, concentrandosi sul qui ed ora.**



A decorative border on the left side of the page, featuring a repeating pattern of school supplies such as notebooks, pencils, pens, and rulers, set against a light blue background with a scalloped edge.

LA MINDFULNESS per i bambini

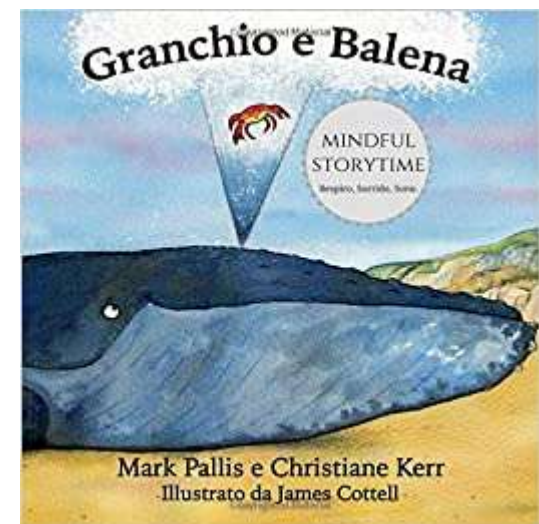
Per i bambini la pratica della Mindfulness è un modo di essere che li aiuta a sintonizzarsi con i propri pensieri, emozioni ed azioni.

Li può aiutare ad evitare risposte automatiche che il cervello mette in atto al fine di reagire a condizioni di ansia, paure o stress determinati da differenti stimoli.

LA MINDFULNESS PROPOSTE OPERATIVE/1

“GRANCHIO E BALENA” (2-8 ANNI)

<https://www.youtube.com/watch?v=01cuCR9TnD>



LA MINDFULNESS PROPOSTE OPERATIVE/2

“IL SUPERPOTERE DELLA MINDFULNESS” (3-6 ANNI)



A decorative vertical border on the left side of the slide, featuring a repeating pattern of school-related icons such as notebooks, pens, pencils, rulers, and erasers, all rendered in a light blue color. The border has a scalloped, wavy edge.

3.L'ATTENZIONE NEI CONFRONTI DELL'EDUCAZIONE EMOZIONALE E DELL'EMOZIONE NELL'APPRENDERE

“Educare la mente senza educare il cuore significa
non educare affatto”

Aristotele

I FATTORI DI PROTEZIONE

Come impariamo a riconoscere, identificare e nominare le emozioni?



LA FUNZIONE DI RISPECCHIAMENTO MATERNA



Essa può essere definita come la capacità della madre di accogliere l'emotività che il bambino le trasmette con la sua espressione facciale, di sintonizzarsi con essa, di integrarla nella rappresentazione mentale che lei ha del bambino, dandole un senso, per poi restituirla, così elaborata, attraverso l'espressione del proprio volto. **È mediante l'espressione facciale dell'Altro, che noi captiamo con immediatezza come esso ci vede e di conseguenza, come noi possiamo essere:** il bambino che guarda il volto materno, si vede riflesso in esso e riceve indietro ciò che la madre gli restituisce di se stesso: questo è il nucleo del sé, sul quale cresce e si sviluppa il proprio modo di essere.



La consistenza dell'immagine che ognuno ha di se stesso, si costruisce quindi nella relazione con Altri significativi, sulla base di ciò che questi ci rimandano di noi.

LA NARRATIVA PSICOLOGICAMENTE ORIENTATA

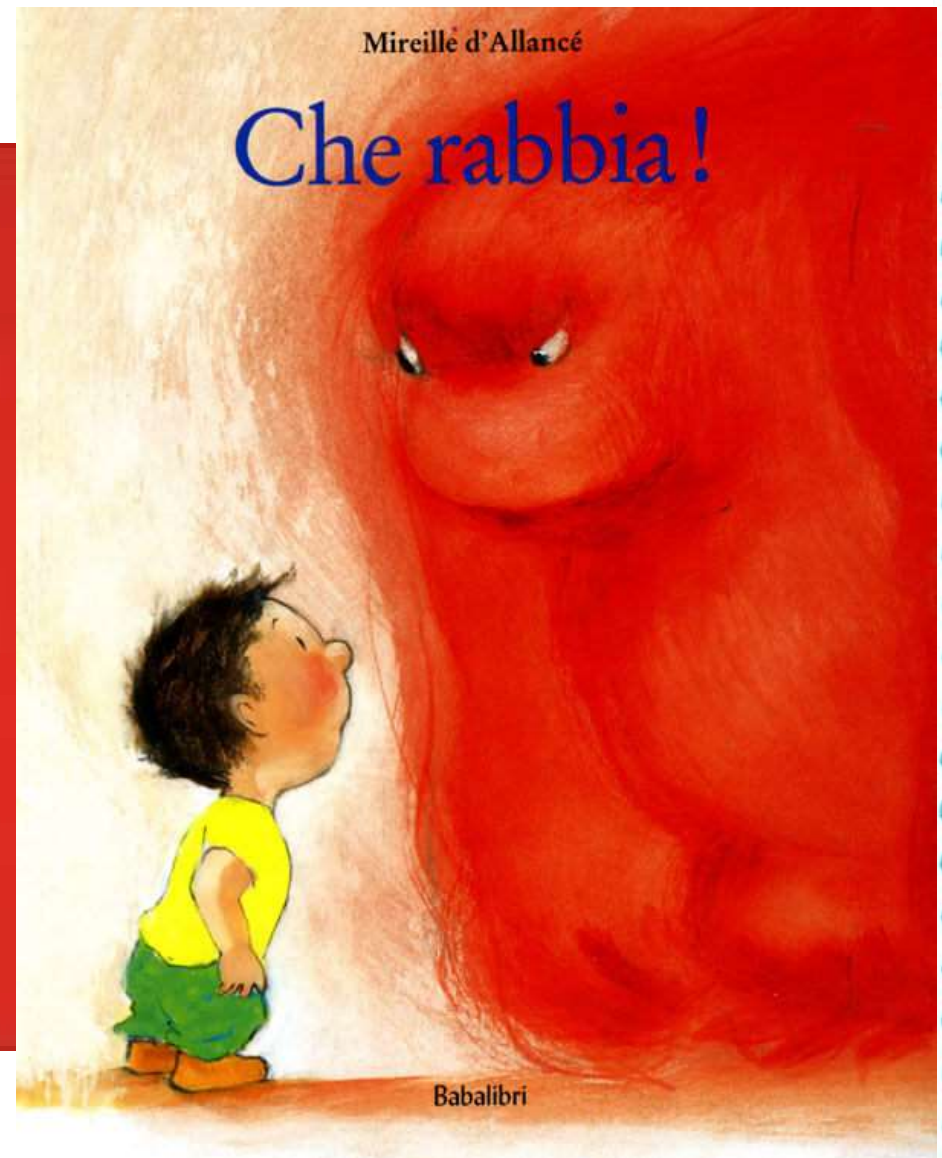


LA NARRATIVA PSICOLOGICAMENTE ORIENTATA



LA NARRATIVA PSICOLOGICAMENTE ORIENTATA

Accipicchia...
Il libro è rotto
per la rabbia!





I CORTO CIRCUITI EMOZIONALI

E' estremamente importante pensare e cercare di promuovere un ambiente fisico popolato da emozioni positive e un senso d'accoglienza al fine di evitare l'attivazione di corto circuiti emozionali come definito dalla Prof.ssa Lucangeli, prorettore dell'Università degli Studi di Padova.

**L'APPRENDIMENTO E' STRETTAMENTE CORRELATO AL
PROCESSO COGNITIVO DELLE EMOZIONI.**

<https://www.youtube.com/watch?v=hfRKsYbt4S0&t=1s>

UN ESEMPIO...

(...) Se mentre imparo la tabellina del 7 sperimento la fiducia del mio insegnante nelle mie capacità, io metto in memoria sia quello che lui mi ha insegnato, sia la sua fiducia; ogni volta che “riapro il cassetto della memoria” che contiene la tabellina del 7, riprendo anche la sua fiducia, che mi dà incoraggiamento. Se invece mi sento sotto giudizio, penso che “tanto non sono capace” (...) e oltre a fare un errore di calcolo vivo in uno stato mentale di sofferenza che ha a che fare con il meccanismo dell'impotenza appresa”.

D.Lucangeli, “Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere”, 2019, Erickson.



FATTORI DI PROTEZIONE: IL GRUPPO come RISORSA e non come MEZZO per PREVARICARE.

- ② Il valore del **peer tutoring**
- ② **“MI RICONOSCO NELLA TUA FRAGILITA', che un tempo era anche mia, e per questo MI PRENDO CURA DI TE”.**
- ② **Alle origini: la relazione tutore-pupillo**

Nella relazione tutore-pupillo, il tutore trae forza dalla sua esperienza di passata fragilità, ne fa tesoro per poter riconoscere nell'altro, la medesima difficoltà e potergli essere proprio per questo di supporto e sostegno, allo stesso tempo il piccolo ha di fronte a sé un modello e godendo del suo supporto ha la possibilità di realizzare quanto questa esperienza diverrà fonte di crescita e maturazione.

Rosa Agazzi sottolinea come non vi sia “nulla di più bello del vedere i bambini di tre anni intenti ad ammirare, nelle pose più varie, i loro tutori in faccende a preparare un giocattolo proprio per il loro uso. Guardano in silenzio, compresi delle azioni che vedono succedersi nella fabbricazione del modesto oggetto, compresi anzitutto della bravura di chi lo compie”

4.LA GESTIONE DEGLI ERRORI E DELLA CORRELATA SOFFERENZA

Vale la pena che un bambino impari piangendo
Quello che può imparare ridendo?(...)
Gli errori sono necessari, utili come il pane e
spesso anche belli: per esempio la torre di
Pisa.

Gianni Rodari

“EDUCARE AL SUCCESSO O EDUCARE AL FALLIMENTO?”

I BAMBINI ABARTH E L'EDUCAZIONE AL SUCCESSO

“Ma poi è vero che la competizione è l'unica legge possibile per sopravvivere in questa nostra comunità?Le persone competitive e vincenti sono anche le più serene e felici?E la scuola deve per forza assecondare queste richieste da parte di una componente della nostra società per trasformare tutti i bambini in piccoli amministratori delegati?O potrebbe tentare di essere anche un luogo mite capace di insegnare a sopravvivere anche a quei bimbi che non vogliono diventare gladiatori ma persone sensibili?”

(...) tra possedere assolute capacità virtuosistiche e diventare “grande” passa qualcosa che non è tecnicamente declinabile, ma ha a che vedere con le caratteristiche psicologiche del giovane: il suo grado di autostima, la sua capacità di far fronte a eventi negativi, di assorbire lo stress, le sue risorse affettive...E queste caratteristiche psicologiche non vengono certo massimizzate da un'educazione competitiva. Anzi...

(...) Famiglie e scuole si sono alleate per richiedere ai nostri piccoli nulla di meno che la perfezione, l'assoluto. La figura del bambino e dell'adolescente che incarna meglio questa insana richiesta è quella del primo della classe. Sono quelli che chiamo “bambini Abarth” ovvero i figli dell'ambizione più sfrenata.”

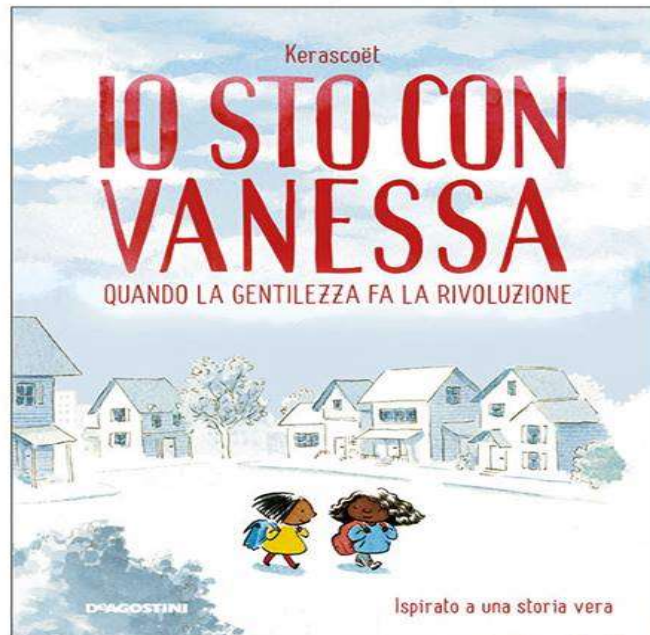
A decorative border on the left side of the slide, featuring a repeating pattern of school supplies like notebooks, pens, pencils, and rulers, interspersed with stars and swirls. The border has a scalloped edge.

5.STRATEGIE PER PROMUOVERE IL BENESSERE

Quando si viene ascoltati ed intesi, situazioni che sembravano irrimediabili si trasformano in ruscelli che scorrono relativamente limpidi.

Carl Rogers

UN SILENT BOOK PER PARLARE DI BULLISMO



UN LIBRO
PIÙ POTENTE DI
QUALSIASI DISCORSO
ANTI-BULLISMO



UN FUMETTO PER AFFRONTARE IL TEMA DELLA FRAGILITA' E DELLA CRESCITA

Guillaume BIANCO

Antonello DALENA

Ernest & Rebecca

*Un microbo
per amico*



EDIZIONI
STAR COMICS

RINFORZARE I COMPORTAMENTI POSITIVI/1



Well
done



RINFORZARE I COMPORTAMENTI POSITIVI/2

“Quando siamo tanto stressati, tanto in ansia, tanto in pena, che cosa cerchiamo? Non certo chi ci valuta e ci giudica: noi cerchiamo un abbraccio (...) non solo fisico, ma anche psicologico, simbolico.”

D.Lucangeli, “Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere”, 2019, Erickson.

GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO



LA COERENZA TRA FORMATORI

L'incoerenza nell'uso delle procedure o nell'applicazione delle penalità di norma porta gli studenti a testare i limiti, non seguendo la procedura o ripetendo qualsiasi comportamento possa comportare la penalità.

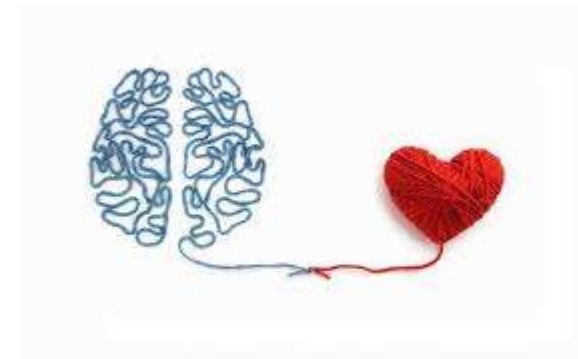
Un intervento immediato sul comportamento inappropriato aiuta a prevenire la sua acutizzazione.



L'INTELLIGENZA EMOTIVA

Gli psicologi definiscono “intelligenza emotiva” come quell’aspetto dell’intelligenza legato alla capacità di gestire in modo consapevole le proprie emozioni e quelle di coloro che ci circondano. Il nome è apparso per la prima volta nel 1990, nell’articolo “Emotional Intelligence” di Peter Salovey e John D. Mayer.

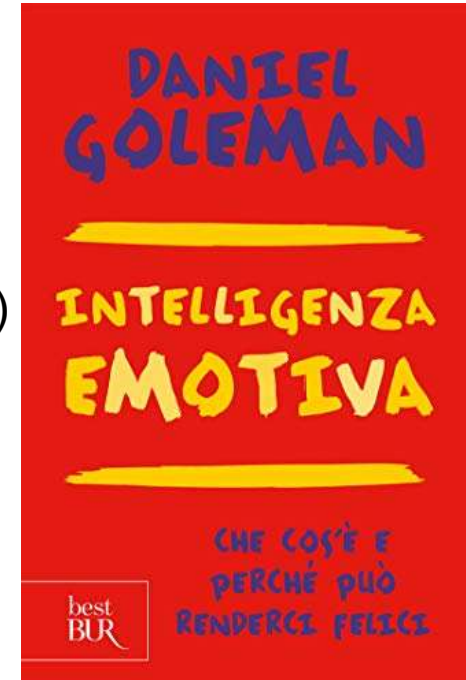
Insegnante di Psicologia a Harvard e collaboratore scientifico del “New York Times”, Daniel Goleman ha rivoluzionato il modo di concepire l’intelligenza, quando, nel 1995 ha pubblicato la sua opera letteraria più famosa, “Emotional Intelligence”.



L'INTELLIGENZA EMOTIVA secondo Daniel Goleman

Lo studioso Daniel Goleman ha identificato le cinque caratteristiche fondamentali dell'intelligenza emotiva:

- ① **consapevolezza di sé** (capacità di produrre risultati riconoscendo le proprie emozioni)
- ② **dominio di sé** (capacità di utilizzare i propri sentimenti per un fine)
- ③ **motivazione** (capacità di scoprire il vero e profondo motivo che spinge all'azione)
- ④ **empatia** (capacità di sentire gli altri entrando in un flusso di contatto)
- ⑤ **abilità sociale** (capacità di stare insieme agli altri cercando di capire i movimenti che accadono tra le persone)



LE SOFT SKILLS



L'EMPATIA E LA TERAPIA CENTRATA SULLA PERSONA DI CARL ROGERS

Uno dei primi autori a parlare del concetto di empatia fu Carl Rogers padre della terapia centrata sul cliente divenuta, in un secondo momento, “approccio centrato sulla persona”.

Carl Rogers individua **tre condizioni fondamentali** perché la **relazione d'aiuto** abbia successo e si crei il clima di fiducia indispensabile al cliente per procedere verso una chiarificazione e accettazione dei suoi vissuti emotivi e della sua esperienza, a qualsiasi livello.

Queste condizioni sono:

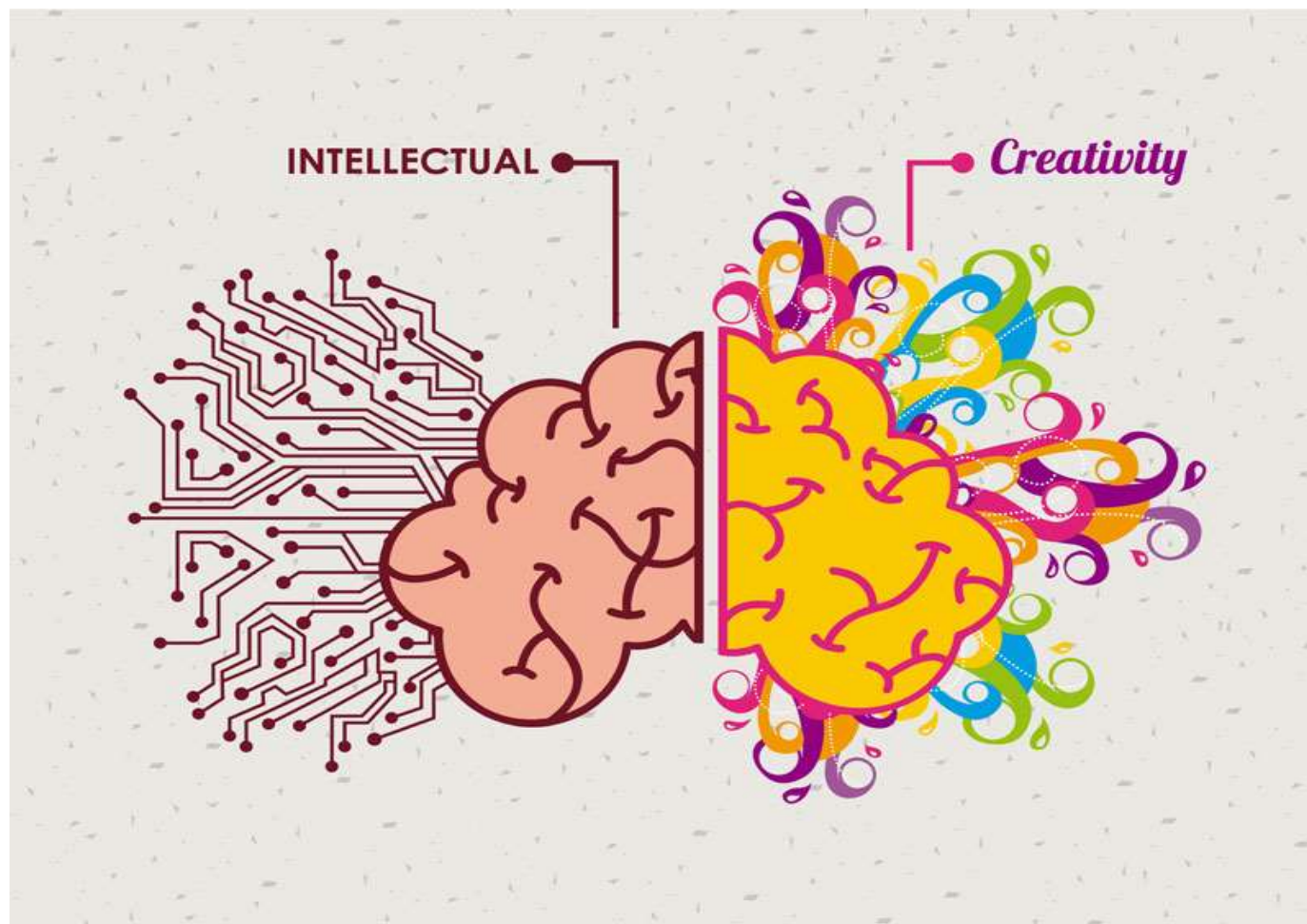
Empatia

Autenticità

Accettazione incondizionata

L'empatia è la capacità di sintonizzarsi e comprendere gli stati emotivi e cognitivi dell'interlocutore ed è strettamente connessa alla sospensione del giudizio e di ogni forma di interpretazione

IL PENSIERO CONVERGENTE ED IL PENSIERO DIVERGENTE

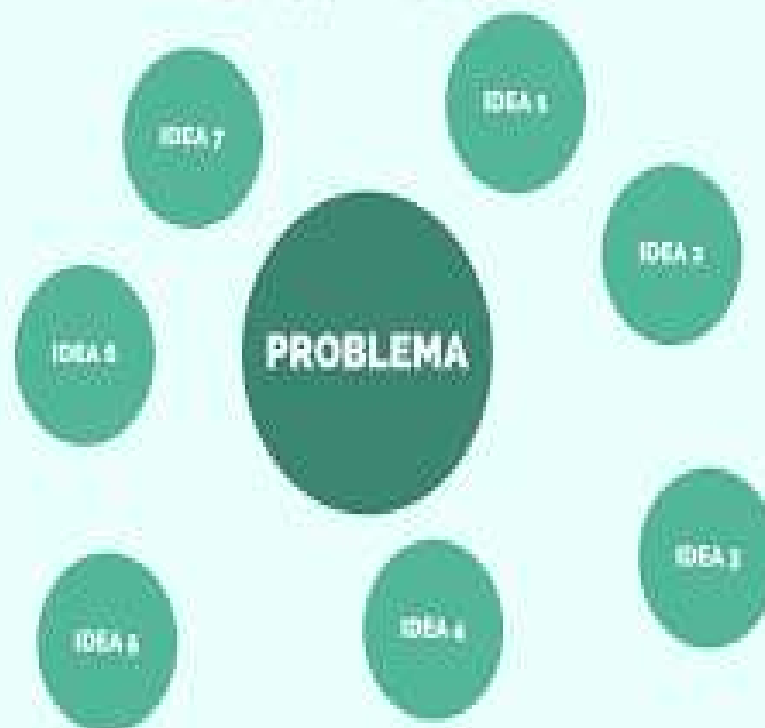




PENSIERO CONVERGENTE



PENSIERO DIVERGENTE





IL PUNTO DI VISTA DI E. DE BONO

- ② "... Siamo annegando nella complessità. Un esempio: pochissimi utilizzano più di un decimo delle istruzioni per l'uso di un videoregistratore. Cioè il 95% della popolazione non usa il 90% delle funzioni di un normale elettrodomestico. Le pare tollerabile questo spreco? Quando dobbiamo comprare un computer ci troviamo nella stessa situazione.
- ② Quando gli scienziati della NASA investirono una fortuna per inventare una penna a sfera che scrivesse nello spazio in assenza di gravità, i loro colleghi russi, per mancanza di soldi, pensarono che si potessero usare più semplicemente le matite. Eppure dire semplice, nel linguaggio comune, significa dire sempliciotto, banale, ma così non è".

L'ABILITA' DEL PENSIERO

“**Il pensiero è un’abilità che si può imparare.** Ho cercato di dimostrare questo assunto attraverso i miei lavori su creatività e pensiero laterale come pensiero generativo, esplorativo, capace di fare salti invece che procedere per sequenze logiche. Un po’ come è nel gioco degli scacchi la mossa del cavallo. Non si può perseverare sempre con lo stesso approccio. Da qui il pensiero laterale come forma strutturata di creatività. Lo stesso vale per la semplicità.”



EDGAR MORIN

“Convivere con la complessità è solo una perdita di tempo. Non esiste alcuna giustificazione per mantenere complesse cose che possono essere semplici.

Semplice non equivale a facile, anche se la semplicità facilita la vita.

Il pensiero semplice non è una filosofia contemplativa, ma interviene nell'agire quotidiano.

E' importante che la semplicità sia considerata un valore desiderabile e un atteggiamento mentale permanente.”



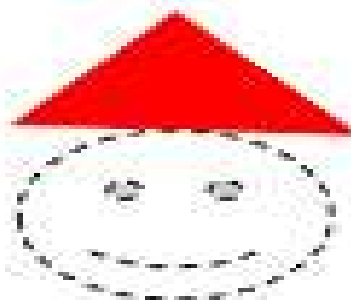
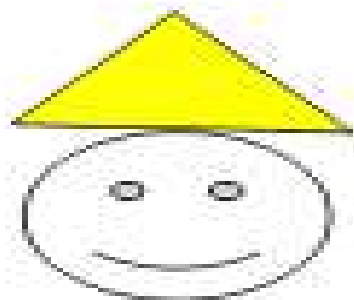
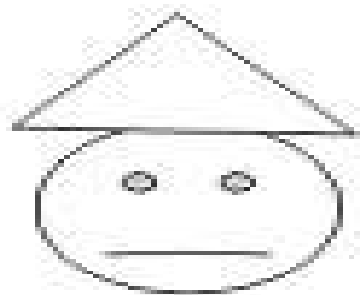
LA TEORIA DEI SEI CAPPELLI DI EDWARD DE BONO

- ② Nel volume: "Sei Cappelli per pensare" E. De Bono propone un buon esercizio per affrontare i problemi da ottiche differenti. In pratica in una riunione, in un corso, in un dibattito ciascun interlocutore dovrebbe assumere ruoli (cappelli, vedi figura) definiti allo scopo di: dichiarare le sue posizioni, uscire dai suoi pregiudizi, considerare punti di vista alternativi; naturalmente per stimolare l'ampiezza delle soluzioni e delle critiche è auspicabile che in una discussione ciascuna persona accetti di indossare cappelli (ruoli) diversi. Di seguito i ruoli che ciascun cappello implica:

UN CAPPELLO, UN RUOLO

- 1) Cappello bianco (Neutrale): analisi dei dati, di informazioni, di eventi precedenti, analogie ed elementi che sono raccolti senza esprimere giudizi.
- 2) Cappello blu (Razionale): stabilisce priorità, metodi, sequenze funzionali, pianifica, organizza, stabilisce le regole del gioco. Conduce il gioco.
- 3) Cappello nero (Negativo): l'avvocato del diavolo che rileva gli aspetti negativi, le ragioni per cui la cosa non può andare.
- 4) Cappello giallo (Positivo): l'avvocato dell'angelo, rileva gli aspetti positivi, i vantaggi, le opportunità che si aprono.
- 5) Cappello rosso (Emotivo): emotività, esprime di getto le proprie intuizioni, come suggerimenti o sfoghi liberatori, come se si ridiventasse bambini, emozioni, sentimenti.
- 6) Cappello verde (Creativo): indica sbocchi creativi, nuove idee, analisi e proposte migliorative, visioni insolite.

Bianco (neutrale), Blu (razionale), Nero (negativo)
Giallo (positivo), Rosso (emotivo), Verde (creativo)



IL PENSIERO DIVERGENTE

- ⊙ Negli anni '60, J.P. Guilford differenziò e definì il pensiero convergente e il pensiero divergente.
- ⊙ Dal lavoro giovanile di J.P. Guilford il **termine pensiero divergente** è quello più strettamente connesso all'atto creativo. Guilford, asseriva che il pensiero divergente è la capacità di produrre una gamma di possibili soluzioni per un dato problema, in particolare per un problema che non preveda un'unica risposta corretta. È facile rendersi conto che una simile capacità ha probabilmente un ruolo nell'atto creativo, poichè l'artista ha spesso bisogno di esplorare una serie di possibili modi di dipingere un quadro, di portare a termine un romanzo o di scrivere una poesia prima di decidersi alla fine per quello che sembra essere il migliore. Ovviamente ci aspettiamo che un atto creativo riporti anche l'impronta dell'originalità, ma anche in questo caso il pensiero divergente avrà un suo ruolo, poiché più ampia sarà la gamma di possibilità che siamo in grado di produrre, più alta sarà la probabilità che una di esse dia prova di originalità.

INCORAGGIARE IL PENSIERO DIVERGENTE

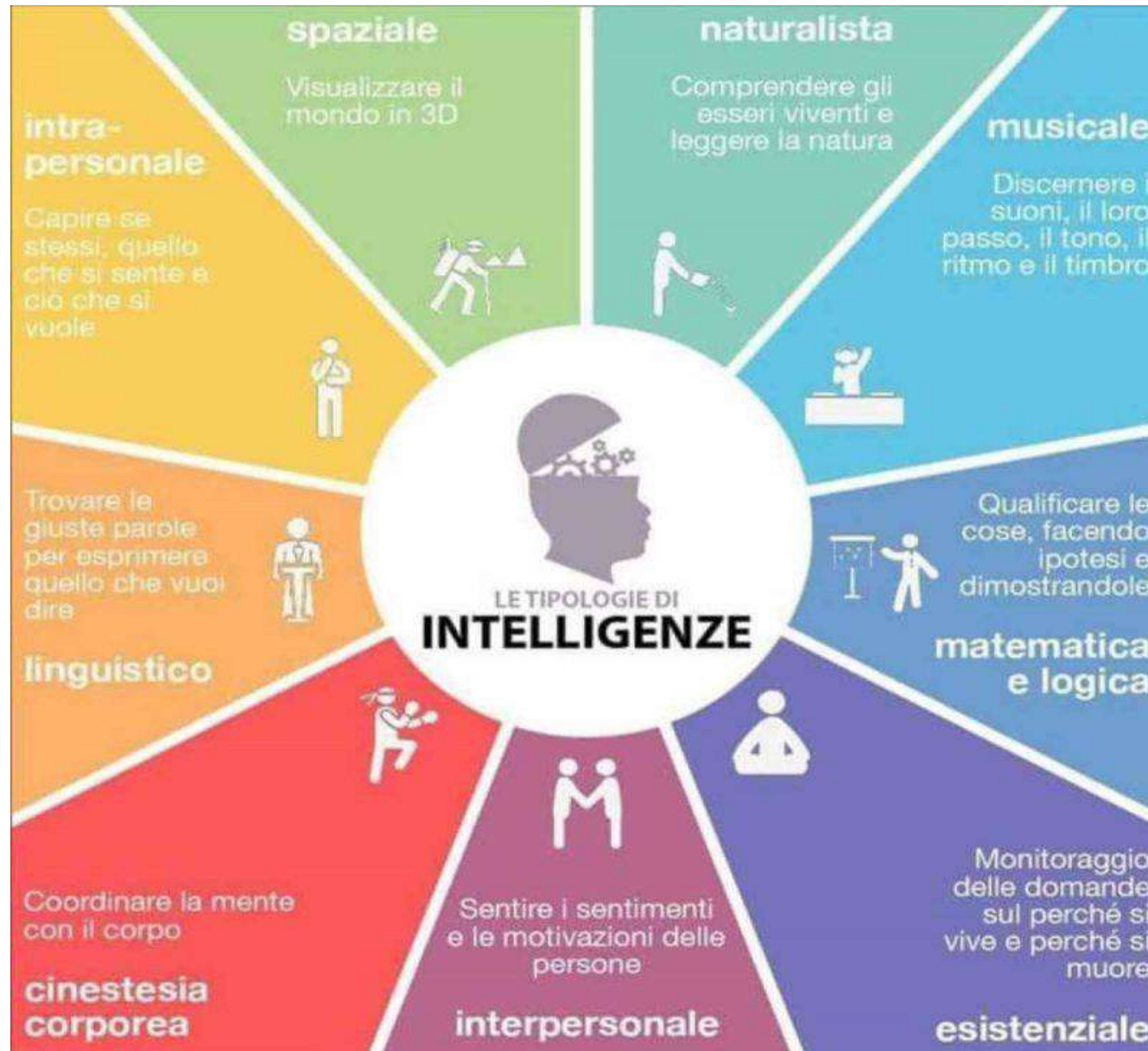
- ② Bruner sostiene che nell'ambito dell'educazione **tendiamo a ricompensare solo le risposte «giuste» e a penalizzare quelle «sbagliate»**. Questo rende i bambini riluttanti ad azzardare soluzioni nuove o originali nella risoluzione di un problema, dato che le probabilità di sbagliare in questo caso diventano inevitabilmente maggiori. In altre parole essi non vogliono correre rischi. Tuttavia il salto immaginativo, la produzione di una risposta diversa da quella convenzionale, la prontezza ad assumersi quelli che potrebbero essere chiamati i rischi conoscitivi sono inscindibili dallo sforzo creativo. L'insegnante dovrebbe essere preparato ad agire in un'atmosfera in cui tale sforzo sia incoraggiato e ricompensato piuttosto che in un clima educativo dove vengano approvate soltanto le soluzioni caute e convergenti.
- ② Secondo Bruner **il pensiero creativo è olistico** (produce cioè risposte che hanno un'ampiezza superiore alla somma delle loro parti), mentre **il pensiero razionale e convergente è algoritmico** (produce cioè risposte che sono inequivocabilmente esse stesse). Entrambi i tipi di pensiero hanno un loro ruolo fondamentale, ma dovrebbero essere utilizzati per completarsi e sostenersi a vicenda e non venire in un certo senso considerati come reciprocamente incompatibili.

LA CREATIVITA'

- ② **L'uomo vive per scoprire e realizzare il senso della propria esistenza.** Questo obiettivo viene perseguito attraverso la capacità umana di reagire agli stimoli dell'ambiente realizzando la novità, l'unicità del suo essere. La creatività.
- ② Una capacità naturale dunque se, come ci conferma anche lo psicologo sovietico Vygotskij in "Immaginazione e creatività nell'età infantile", il nostro **cervello** è un organo atto a conservare le esperienze anteriori ma "è anche un **organo che combina, che rielabora creativamente e, dagli elementi dell'esperienza antecedente, forma delle nuove situazioni e un nuovo comportamento**".

Rif. Al concetto di apprendimento che non coincide con l'apprendimento mnemonico ma con una personale rielaborazione e nella capacità di stabilire collegamenti interdisciplinari

LE INTELLIGENZE MULTIPLE di HOWARD GARDNER



COME INVESTIRE NELLA CREATIVITA' E NEL PENSIERO DIVERGENTE?

☉ Un elemento importante è rappresentato dall'utilizzo di metodologie di lavoro attive quali:

-il COOPERATIVE LEARNING,

-la FLIPPED CLASSROOM,

-gli EPISODI DI APPRENDIMENTO IN SITUAZIONE

che vedono l'allievo divenire protagonista, parte attiva nel processo di insegnamento/apprendimento e l'insegnante nel ruolo di regista/mediatore volto a strutturare gli ambienti di apprendimento.

L'APPROCCIO COOPERATIVO IL COOPERATIVE LEARNING



CARATTERISTICHE DELL' APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'AC è uno strumento flessibile che permette di perseguire più obiettivi educativi contemporaneamente, in quanto mira a promuovere sia un apprendimento efficace che la convivenza civile e la prosocialità, stimolando diverse esigenze e diversi stili di apprendimento.

L'Apprendimento Cooperativo (=AC) è un metodo di insegnamento/apprendimento che nasce dalle teorizzazioni sull'interdipendenza sociale e si propone, principalmente, di migliorare l'apprendimento sfruttando tutte le risorse presenti nella classe. Parlando di risorse si fa riferimento non solo a quelle di tipo nozionistico, ma anche e soprattutto alle abilità e competenze sia del docente che dei discenti.

MA COSA SI INTENDE PER INTERDIPENDENZA POSITIVA?

Cooperative learning: caratteristiche

- **interdipendenza positiva tra i membri**
I membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo.
Se qualcuno nel gruppo non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze.
Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo.
- **eterogeneità dei partecipanti**
(personale, competenze, abilità, risorse)
- **leadership condivisa tra i membri (ruoli diversi)**
tutti i membri del gruppo assumono e sperimentano, a turno, ruoli diversi per far funzionare il gruppo.



CAPOVOLGERE LA DIDATTICA: la flipped classroom

La flipped classroom (FC) rappresenta un'opportunità per ripensare l'ambiente di apprendimento “ a costo zero” , ovvero per modificare globalmente il setting formativo in una prospettiva di comprensione profonda e di sviluppo di competenze.



A decorative border on the left side of the page, featuring a repeating pattern of school supplies such as notebooks, pens, pencils, rulers, and erasers, all rendered in a light blue, hand-drawn style. The border has a scalloped edge.

PECULIARITÀ: IL CAPOVOLGIMENTO

L'espressione FC richiama un capovolgimento del rapporto tra il lavoro di apprendimento realizzato a scuola, nel contesto sociale della classe, e il lavoro di apprendimento, realizzato a casa, nei momenti di relazione individuale con il sapere.

Nel modello scolastico classico “ a scuola si insegna” e “a casa si impara” per sottolineare la tendenza ad affidare allo studente l'appropriazione di tali contenuti per mezzo dello studio e dell'esercizio individuale.

Nella FC si tende a ribaltare questa relazione.

A decorative border on the left side of the page, featuring a teal background with white line-art icons of school supplies such as notebooks, pencils, pens, rulers, and erasers, interspersed with stars and swirls. The border has a scalloped edge.

APPRENDERE

Le INVERSIONI

L'inversione è in primo luogo TEMPORALE, nel senso che il *lavoro individuale* rappresenta il *primo step* del percorso di avvicinamento ai contenuti del sapere, attraverso un **primo personale accostamento ai nuovi contenuti che precede l'attività in classe,**

Inevitabilmente l'inversione diviene anche DIDATTICA,

Un'ulteriore inversione riguarda in seguito il lavoro in aula nel quale emerge un RIPOSIZIONAMENTO dell'INSEGNANTE che da erogatore di contenuti diviene regista dell'ambiente di apprendimento.

Il tempo affidato alla presentazione dei contenuti (fare lezione) tende a ridursi a vantaggio di attività in cui utilizzare e rielaborare tali contenuti insieme ai propri compagni e all'insegnante.

DEFINIZIONE e CONCETTI CHIAVE

“L'apprendimento capovolto è un approccio pedagogico in cui l'acquisizione di contenuti di sapere si sposta dallo spazio di apprendimento sociale allo spazio di apprendimento individuale, in modo tale da trasformare lo spazio di apprendimento sociale (l'aula), in un ambiente dinamico, interattivo, dove l'insegnante, guida gli studenti mentre essi applicano le conoscenze e si impegnano creativamente nelle discipline di insegnamento”.

A partire da tale definizione è possibile individuare 4 concetti chiave caratterizzanti la FC:

- 1) UN AMBIENTE FLESSIBILE,
- 2) LA CULTURA DELL'APPRENDIMENTO,
- 3) L'INTENZIONALITA' FORMATIVA,
- 4) LA COMPETENZA PROFESSIONALE

IL SUPERAMENTO DELLA COSIDDETTA "TRIPLETTA CICLICA"

La FC consente il superamento della "tripletta ciclica" caratterizzata da: spiegazione, assimilazione e valutazione.

Proprio questa transizione dall'insegnamento all'apprendimento consente di concepire la FC come approccio all'apprendimento centrato sull'acquisizione di **COMPETENZE**.

L'apprendimento non è più simbolo di un elemento banalmente riproduttivo ma viene assunto in termini **RIELABORATIVI** dove l'articolo determinato (la risorsa= libro di testo) viene sostituito dall'articolo indeterminativo (una risorsa).

*rete di scuole "Book in progress" volte a strutturare in autonomia i libri di testo avvalendosi dell'aiuto e del supporto degli studenti.

GLI EAS

EAS – Episodi di Apprendimento situati

- SONO UNA FILOSOFIA E UNA STRATEGIA DIDATTICA.
- CERCANO DI RISOLVERE I GAPS DELLA DIDATTICA TRADIZIONALE.
- SI FONDANO SULL'INVERSIONE DELL'AGIRE DIDATTICO (FLIP), SULLE ESPERIENZE, SULL' AGIRE PRODUCENDO ARTEFATTI CULTURALI ED APPRENDIMENTO MOBILE

*Rivoltella, P.C. (2013).
Fare didattica con gli EAS
(Episodi di Apprendimento
Situato), La Scuola*



<http://www.scuolabook.it/pier-cesare-rivoltella-fare-didattica-con-gli-eas-la-scuola-3564.html>

GLI EPISODI DI APPRENDIMENTO IN SITUAZIONE (EAS)

Prof. Rivoltella P.C.

Gli EAS si fondano:

- sulla convinzione della necessità di lavorare su porzioni circoscritte di contenuto, in attività anch'esse circoscritte e temporalmente contenute,
- sul preferire l'apprendimento significativo all'apprendimento superficiale,
- sulla conoscenza situata, più la conoscenza è contestualizzata meglio si dispone ad essere appresa.



LA METODOLOGIA

3 CONSAPEVOLEZZE

- IL VALORE DELLE ATTIVITA' LABORATORIALI
- IL ROVESCIAMENTO DELLA LEZIONE,
- IL VALORE DELLA METACOGNIZIONE

LE FASI

E' formato da tre elementi fondamentali:

un momento anticipatorio: è una vera e propria consegna (un video da guardare, un'esperienza da fare, un documento o una testimonianza da leggere) che viene fornita alla classe (di solito in modalità flipped, da svolgere a casa) con lo scopo di favorire il recupero, rinforzare i prerequisiti, focalizzare l'attenzione sull'oggetto didattico e familiarizzare con il lessico che verrà utilizzato.+

un momento operatorio: la classe svolge un micro-attività (non deve durare molto, 25-30 minuti circa) individuale o di gruppo nella quale produce un artefatto (può essere una pagina di fumetto, una mappa concettuale, un breve video, un collage di informazioni). In questa fase l'insegnante deve essere bravo a trovare gli strumenti tecnologici adatti per ottenere lo scopo che si è prefissato.

un momento di ristrutturazione: è il debriefing, ovvero la riflessione sui processi attivati, che serve a fissare gli elementi, fornendo una cornice concettuale al lavoro esperienziale dello studente. Può avvenire attraverso un brainstorming libero o con tecniche di analisi più strutturate (check-list, domande guida, mappe concettuali, etc.). Il docente conclude l'EAS con una breve lezione in cui ricapitola i concetti-chiave, fornisce indicazioni per lo studio ed ulteriori approfondimenti.

RIASSUMENDO...

un esempio

<https://www.youtube.com/watch?v=VzwFKB3Te3M>

<https://www.youtube.com/watch?v=vBc-w5p-8g4>

<https://www.youtube.com/watch?v=eeBLRZnvAhk>

GLI ATTIVATORI EMOZIONALI

Risulta essere importante al fine di attivare il sistema motivazionale e la curiosità degli allievi proporre degli "attivatori emozionali" ossia pensare a delle proposte che possano aiutare l'allievo ad immergersi nell'argomento che sarà oggetto della lezione cercando modalità emozionanti, divertenti e innovative.

Es. breve video di Powtoon "Mission Im-Possible"

PADLET

- ② “Carta per il web” oppure “muro virtuale”
- ② Una volta entrati con il nostro account, cliccando l'icona in alto a destra “+” si aprirà una nuova bacheca, ossia un muro virtuale sul quale apporre, tramite doppio click, post-it altrettanto virtuali, che possono contenere testi ma anche link, immagini, video, mappe e documenti di vario genere
- ② Esso può pertanto essere utilizzato per appuntare idee o contenuti digitali riguardanti un argomento (come un block notes virtuale), oppure per assemblare una lezione multimediale o ancora per realizzare un brainstorming o un cooperative learning a scuola.



STRUMENTI PER ATTIVARE E REALIZZARE LA DaD

G Suite for Education



STRUMENTI PER ATTIVARE E REALIZZARE LA DaD/ POWTOON

Il programma per creare VIDEO ANIMATI e PRESENTAZIONI





BUON LAVORO!

